

## LA FORMA ATTIVA E PASSIVA



Per ripassare

I verbi possono avere una forma diversa:

- la **forma attiva**, quando il soggetto del verbo compie l'azione (*Mario saluta un amico* = forma attiva perché *Mario*, soggetto del verbo *saluta*, compie l'azione);
- la **forma passiva**, quando il soggetto del verbo subisce l'azione (*Un amico è salutato da Mario* = forma passiva perché *un amico*, soggetto del verbo è *salutato*, subisce l'azione).

La **forma attiva** è registrata sempre sul dizionario, invece la **forma passiva** deve essere costruita:

- con il verbo **essere** (coniugato nelle sue diverse voci) davanti al **participio passato** del verbo di cui si vuole formare il passivo: attivo *amo* passivo *sono amato*  
attivo *temo* passivo *sono temuto*  
attivo *investo* passivo *sono investito*;
- con le voci del verbo **venire** + il **participio passato** del verbo: *Vengo amato (sono amato) da tutti*;
- con le voci dei verbi: **andare, stare, restare, rimanere, finire** + il **participio passato** del verbo: *La chiave andò persa (fu persa) a causa della fretta*;
- con la particella **si** premessa alla forma verbale coniugata alla terza persona singolare o plurale: Questo **si** viene detto **passivante**: *Si sente uno strano rumore (viene sentito uno strano rumore)*.



È possibile **trasformare** una frase da **attiva** in **passiva** se il verbo è transitivo e ha il complemento oggetto espresso. La trasformazione avviene così:

- il **complemento oggetto** diventa **soggetto**;
- il **verbo** viene coniugato alla **forma passiva**;
- il **soggetto** diventa **complemento d'agente**.

La trasformazione è reversibile, cioè si può passare dalla forma passiva alla forma attiva:

*Il risotto è stato preparato da Matteo ↔ Matteo ha preparato il risotto.*



I **verbi intransitivi** hanno solo la **forma attiva** (*Paola esce / Io cammino / La mamma corre*).

## PARLIAMO DI...



Come vedrai studiando l'analisi logica, il **complemento d'agente** indica l'**essere vivente** (la persona o l'animale) che compie l'azione in una frase passiva.

Se a compiere l'azione è un **essere inanimato** si parlerà di **complemento di causa efficiente**.

Esempi: *Il cane è amato dall'uomo* (compl. d'agente);

*Il campo è bagnato dalla pioggia* (compl. di causa eff.).

**1** Ricerca e sottolinea i verbi presenti nelle seguenti frasi, distinguendo con colori diversi quelli alla forma attiva da quelli alla forma passiva.

1. Luca è stato rimproverato dall'insegnante perché ha sporcato il suo banco.
2. La mamma ha preparato una buona cena che è stata apprezzata dagli ospiti.
3. Quei bicchieri di cristallo sono stati acquistati da mia nonna dieci anni fa.
4. Sarai invidiata dalle tue amiche se indosserai quell'abito di pizzo.
5. Venga subito eletto un nuovo presidente!

**2** Trasforma le frasi dalla forma attiva a quella passiva.

1. Il crollo di un albero durante il temporale distrusse il tetto dell'auto di mio zio.  
\_\_\_\_\_
2. Il mio cuginetto disegna sempre delle casette con molte finestre.  
\_\_\_\_\_

3. Abbiamo iscritto i nostri figli a un corso di pianoforte.  
\_\_\_\_\_
4. Enrico e Matteo leggono sempre molti quotidiani al mattino.  
\_\_\_\_\_
5. Il tuo discorso ha emozionato tutti i presenti.  
\_\_\_\_\_

## LA FORMA RIFLESSIVA



I verbi **transitivi** hanno una terza forma oltre all'attiva e alla passiva: la **forma riflessiva**.

Nella forma riflessiva il soggetto compie e nello stesso tempo subisce l'azione: *Io mi trucco*.

La forma riflessiva è caratterizzata dalla presenza delle particelle pronominali **mi, ti, ci, vi, si** poste davanti al verbo se questo è coniugato nei modi finiti, dopo il verbo con le forme dell'imperativo e con i modi non finiti: *Pettinati subito!*

Esistono forme verbali che somigliano alla riflessiva, ma si differenziano da questa:

- quando le particelle pronominali **mi, ti, ci, vi, si**, che accompagnano il verbo, pur riferendosi al soggetto, non hanno funzione di complemento oggetto, ci troviamo in presenza di un verbo alla forma **riflessiva apparente**: *Io mi pettino i capelli*. La particella pronominale **mi** sta per *a me* e quindi non rappresenta un complemento oggetto;
- quando per mezzo delle particelle pronominali esprime un'azione che due soggetti compiono in modo reciproco ognuno verso l'altro, ci troviamo in presenza di un verbo alla forma **riflessiva reciproca**: *Noi ci salutiamo*;
- quando un verbo è dotato di una particella pronominale che è parte integrante di esso, ci troviamo in presenza di **verbi pronominali**: *accanirsi, adirarsi, arrendersi, avvalersi, imbattersi, pentirsi, vergognarsi, accorgersi*.

### 3 Nelle seguenti frasi ricerca e sottolinea i verbi alla forma riflessiva.

1. È indispensabile presentarsi al più presto al botteghino per ritirare i biglietti.
2. È il momento di ritirarsi e di non tornare ad esporsi inutilmente.
3. Il mio cuginetto odia l'acqua e non vuole mai lavarsi.
4. Non piegarti in modo così brusco, potresti rischiare uno stiramento.
5. Non dovete sempre vantarvi quando siete con qualcuno che non vi conosce.
6. Mi tormento quando non riesco a mantenere fede ai miei impegni.
7. A Billo non servirà nascondersi: quando la sua padrona lo troverà lo sgriderà.
8. Guardandosi allo specchio si accorse di avere una macchia rossa sul naso.
9. Alla festa di compleanno di Marco ci divertimmo tantissimo.
10. Quando mi truccai per la prima volta, mi accorsi di aver fatto un gran pasticcio.

### 4 Nelle seguenti frasi sottolinea i verbi alla forma riflessiva propria, apparente, reciproca e alla forma pronominale. Metti nelle parentesi RIFL. PROPRIA, RIFL. APP., RIFL. REC., PRON.

1. Non ti pentirai di aver avuto fiducia in me. (\_\_\_\_\_)
2. Marisa si trucca gli occhi con un ombretto in polvere. (\_\_\_\_\_)
3. Luca e Andrea non si comprendono mai e sono sempre in disaccordo. (\_\_\_\_\_)
4. Procuratevi degli amici se non volete trascorrere tristi pomeriggi. (\_\_\_\_\_)
5. Ci dirigemmo verso la stazione dopo aver salutato Carlo e Cristina. (\_\_\_\_\_)

## LA FORMA IMPERSONALE



Sia i verbi transitivi sia gli intransitivi possono avere una **forma impersonale**: il verbo non ha un soggetto espresso e si usa soltanto alla terza persona singolare.

- Sono impersonali tutti i verbi che indicano fenomeni atmosferici: *nevicare, piovere, imbrunire, grandinare, tuonare, far caldo, far freddo, far bello* ecc.
- Sono usate impersonalmente le forme verbali: *sembra, occorre, avviene, basta*, e le locuzioni: *è utile, è necessario, è bene, è chiaro* ecc.
- Si può inoltre rendere impersonale un verbo usando la particella **si**, che in questo caso ha valore **impersonale**, davanti alla 3<sup>a</sup> persona singolare: *Si era detto che Luigi non sarebbe entrato in palestra senza permesso.*

La particella **si** può avere diversi valori:

- |                               |                               |                      |
|-------------------------------|-------------------------------|----------------------|
| • valore riflessivo proprio   | • valore riflessivo reciproco | • valore passivante  |
| • valore riflessivo apparente | • valore pronominale          | • valore impersonale |



### 5 Individua e sottolinea le forme impersonali presenti nelle seguenti frasi.

1. Ricordati di portare in casa la biancheria stesa prima che piova.
2. Occorre andare all'ospedale per prenotare in tempo gli esami radiologici.
3. Basterà che Elena si trovi davanti al teatro alle venti e trenta.
4. È chiaro che a tutti i ragazzi piacciono le vacanze.
5. Si dice che quel giornalista sia un vero asso.

### 6 Inventa quattro frasi utilizzando le seguenti forme impersonali, come nell'esempio.

lampeggiava • tuonò • piove • nevicherà • è grandinato

1. \_\_\_\_\_
2. \_\_\_\_\_
3. \_\_\_\_\_
4. \_\_\_\_\_
5. \_\_\_\_\_

### 7 Nelle seguenti frasi stabilisci se i verbi sono in forma attiva, passiva, riflessiva o impersonale.

1. Bisognerà alzarsi presto per partire: siamo attesi dai nostri amici.
2. Purtroppo il giardino non è stato annaffiato a dovere e l'erba è ingiallita.
3. Si era detto di non entrare in sala professori senza essere accompagnati.
4. I due complici si schiacciarono l'occhio in segno d'intesa.
5. In questa stanza non si deve assolutamente fumare.
6. Marco non si è visto neanche oggi.
7. Bisogna sapere quando è il momento di ritirarsi per non esporsi troppo.
8. La scorsa settimana in questo albergo si è tenuta una sfilata di fotomodelle che sono giunte da tutto il mondo.
9. Se non si fossero allenati a fondo non avrebbero raggiunto quei risultati.
10. Mi ha telefonato qualcuno che non si è presentato per propormi un abbonamento molto conveniente a una famosa rivista di moda.

### 8 Riconosci il valore della particella si.

- |   |                      |
|---|----------------------|
| 1. Enrico si spettina.                                | (riflessivo proprio) |
| 2. Maria e Giovanna si stimano molto.                 | (_____)              |
| 3. Non si vergognano certo di quanto hanno fatto.     | (_____)              |
| 4. Martina si lava i denti con un anticarie efficace. | (_____)              |
| 5. Qui si trovano ottimi vini piemontesi.             | (_____)              |
| 6. Gli aborigeni si procurano il cibo cacciando.      | (_____)              |
| 7. La mamma non si è accorta che le ho mentito.       | (_____)              |
| 8. Il nonno oggi si è messo il cappello marrone.      | (_____)              |
| 9. I due ragazzi si sorrisero teneramente.            | (_____)              |
| 10. Domani si prevede ancora pioggia.                 | (_____)              |

### PARLIAMO DI...



#### “È piovuto” o “Ha piovuto”?

Come si vedrà nella pagina seguente, i verbi impersonali nei tempi composti vogliono l'ausiliare **essere**. Ormai però è ammesso anche l'ausiliare **avere**, in quanto più diffuso nella lingua parlata. Se viene espressa la durata del fenomeno sarà preferibile usare l'ausiliare *avere* (*Ha piovuto ininterrottamente per cinque giorni*), se il verbo è usato in senso assoluto sarà meglio usare l'ausiliare *essere* (*Ieri è piovuto*).

### ERRORI PIÙ FREQUENTI (NELL'USO DEI VERBI)



- |   |    |   |    |
|---|----|---|----|
| • Acconsentirò la tua richiesta           | NO | • Acconsentirò alla tua richiesta         | SÌ |
| • La mamma gatta accudisce ai piccoli     | NO | • La mamma gatta accudisce i piccoli      | SÌ |
| • Adempirò ai miei doveri                 | NO | • Adempirò i miei doveri                  | SÌ |
| • Ambisco la promozione all'ultimo anno   | NO | • Ambisco alla promozione all'ultimo anno | SÌ |
| • Mi aspetta un premio prestigioso        | NO | • Mi spetta un premio prestigioso         | SÌ |
| • Attingerò alle mie risorse economiche   | NO | • Attingerò dalle mie risorse economiche  | SÌ |
| • Chiamiamo il conto!                     | NO | • Chiediamo il conto!                     | SÌ |
| • Comincio per fare i compiti             | NO | • Comincio a fare i compiti               | SÌ |
| • La mia famiglia consiste di tre persone | NO | • La mia famiglia consiste in tre persone | SÌ |
| • Questo libro è corredato da molte foto  | NO | • Questo libro è corredato di molte foto  | SÌ |
| • Hai esaudito ai miei desideri           | NO | • Hai esaudito i miei desideri            | SÌ |
| • Il professore mi ha imparato l'inglese  | NO | • Il professore mi ha insegnato l'inglese | SÌ |
| • Mi gratta la schiena                    | NO | • Mi prude la schiena                     | SÌ |
| • Mi scendi le chiavi?                    | NO | • Mi porti giù le chiavi?                 | SÌ |
| • Tengo una casa molto spaziosa           | NO | • Possiedo una casa molto spaziosa        | SÌ |
| • Usufruirò tre giorni di permesso        | NO | • Usufruirò di tre giorni di permesso     | SÌ |
| • Non mi oso neppure pensarlo             | NO | • Non oso neppure pensarlo                | SÌ |
| • Vadi pure, è libero                     | NO | • Vada pure, è libero                     | SÌ |
| • Vorrei che mi desse un bel voto         | NO | • Vorrei che mi desse un bel voto         | SÌ |
| • Non li vedavamo da molto tempo          | NO | • Non li vedevamo da molto tempo          | SÌ |
| • Vendesi ultimi appartamenti             | NO | • Vendonsi ultimi appartamenti            | SÌ |
| • Affittasi luminosi bilocali             | NO | • Affittansi luminosi bilocali            | SÌ |

## LA FUNZIONE SERVILE, FRASEOLOGICA, AUSILIARE



Per ripassare

Il verbo può avere funzione **servile, fraseologica, ausiliare**.

I **verbi servili** servono ai verbi di modo finito per completare il significato del verbo a cui si accompagnano, aggiungendo l'idea del dovere, della possibilità o della volontà.

Sono: **dovere, potere, volere** (*Devo partire / Sono dovuto partire, Posso fare / Ho potuto fare, Voglio studiare / Ho voluto studiare*) e, a volte, anche **sapere** (*So badare a me stesso*).



Se non sono seguiti da un infinito oppure reggono un verbo con diverso soggetto, hanno **valore assoluto** e vogliono l'**ausiliare avere**: *Voglio un gelato / Ho voluto un gelato*.

I **verbi fraseologici** fungono da sostegno a un altro verbo con il quale formano un unico predicato verbale.

Sono: **accingersi, cominciare, desiderare, stare, continuare, solere, essere solito, preferire** ecc. Usati con valore assoluto perdono questa loro funzione e si devono considerare come un normale verbo: *Comincio un lavoro*.

I **verbi ausiliari** (dal latino *auxilium* = aiuto) vengono in aiuto degli altri verbi nella coniugazione dei tempi composti.

Sono: **essere e avere**.

- Il verbo ausiliare **essere** si usa:
  - con i verbi transitivi passivi (*Sono sempre aiutato dai miei*);
  - con i verbi transitivi riflessivi (*Mi sono già lavato*);
  - con i verbi intransitivi pronominali (*Mi sono vergognato*);
  - con i verbi impersonali (*È piovuto ieri*);
  - con quasi tutti i verbi intransitivi (soprattutto di moto: *Sono partito / Sono corso a casa*; ma si trova anche: *Ho corso a lungo*);
  - con i verbi servili nella forma riflessiva se la particella pronominale li precede (*Non mi sono potuto lavare*).



Nei tempi composti i verbi servili prendono l'**ausiliare** del verbo che accompagnano: *Non sono potuto venire / Non ho potuto lodarti*.

Il verbo **essere** ha anche un proprio significato assoluto: esistere, stare, trovarsi in un luogo o in una situazione.

- Il verbo ausiliare **avere** si usa:
  - con i verbi transitivi attivi (*Ho lodato la buona azione*);
  - con i verbi impersonali quando è indicata la durata del fenomeno (*Ha piovuto tutto il giorno*);
  - con alcuni verbi intransitivi (*Ho parlato a lungo di te*);
  - con i verbi servili usati in modo assoluto (*Non ho proprio potuto*);
  - con i verbi servili nella forma riflessiva se la particella pronominale è unita all'infinito (*Non ho potuto truccarmi*).

Anche il verbo **avere** ha un proprio significato assoluto: possedere.



Gli ausiliari **avere e essere** possiedono una **coniugazione propria**, diversa da ciascuna delle tre alle quali appartengono tutti gli altri, e sono anche ausiliari di sé stessi formando con le proprie voci anche i loro tempi composti (*Sono stato in Irlanda / Ho avuto freddo*).



**9 Scegli e sottolinea il verbo ausiliare opportuno tra i due proposti.**

1. Mi **sono** / **ho** fatta una doccia e mi sentita subito meglio.
2. Si **hanno** / **sono** accorti che stava succedendo qualcosa di strano.
3. Si **sono** / **hanno** udite delle grida provenienti dal vicolo buio.
4. Ti **hai** / **sei** ricordato il nome del barbiere?
5. **È stato** / **Ha stato** promosso, sebbene avesse molte lacune in alcune materie.
6. Si **ha** / **è** insinuato che la moglie fosse sua complice.
7. Dove **hai** / **sei** stato tutto il pomeriggio?
8. **Sei** / **hai** salito sul treno appena in tempo.
9. Il gatto **ha** / **è** saltato sulla libreria e ha rovesciato tutti i libri.

**10 Nelle seguenti frasi riconosci quando i verbi DOVERE, POTERE, VOLERE sono usati come verbi servili e quando invece come verbi a sé stanti. Indicali rispettivamente con (s) o (v) a lato.**

1. Non voglio lamentele! ( )
2. Non posso credere che voi pensiate ciò di quella povera ragazza. ( )
3. Vorrei proprio sapere come uscire di qui. ( )
4. Gli devo il mio successo: mi ha sempre incoraggiato e sostenuto. ( )
5. Sono dovuti ripartire in fretta, così devono aver dimenticato qui l'ombrello. ( )
6. Vuoi un'altra tazza di caffè? Posso farne ancora, se lo desideri. ( )
7. Non dovrete essere a scuola a quest'ora? ( )
8. Mi dispiace molto, ma proprio non posso. ( )
9. «Quanto Le devo?» «Nulla, l'ho aiutata con piacere.» ( )
10. È un peccato che tu non possa trattenerti anche domani. È stata organizzata una gita fuori città a cui avremmo potuto partecipare. ( )
11. Vuoi scherzare? Non è possibile che il preside si sia dimesso! ( )

**11 Scegli sei verbi tra quelli elencati sopra e inventa due frasi per ognuno di essi, usandoli nella prima frase come verbi fraseologici, nella seconda come verbi a sé stanti.**

1. \_\_\_\_\_
2. \_\_\_\_\_
3. \_\_\_\_\_
4. \_\_\_\_\_
5. \_\_\_\_\_
6. \_\_\_\_\_

**PARLIAMO DI...**



“Ho corso” o “Sono corso”?

Il verbo *correre* e tutti i verbi di movimento richiedono l'ausiliare **avere** quando significano *spostarsi* in senso generale (*Ho corso tutto il pomeriggio*), quando significano *andare verso una meta* vogliono invece l'ausiliare **essere** (*Sono corso a casa*).

## I VERBI DIFETTIVI, SOVRABBONDANTI E IRREGOLARI



Per ripassare

I verbi possono essere: **regolari**, **difettivi**, **sovrabbondanti**, **irregolari**.

Sono **regolari** i verbi che conservano regolarmente invariata la radice, ossia, nella coniugazione a cui appartengono, si uniformano in tutti i modi, tempi e persone, al modello di coniugazione: *am-o / am-i* ecc. da *am-are*.

Sono **difettivi** i verbi che nella loro coniugazione mancano (difettano) di alcune o molte voci o perché esse non sono mai esistite o perché oggi cadute in disuso: ad es. *fulgere*, raramente usato nelle forme *fulge, fulgono, fulgeva, fulgevano, fulse*. Il participio presente *fulgente* è usato come aggettivo.

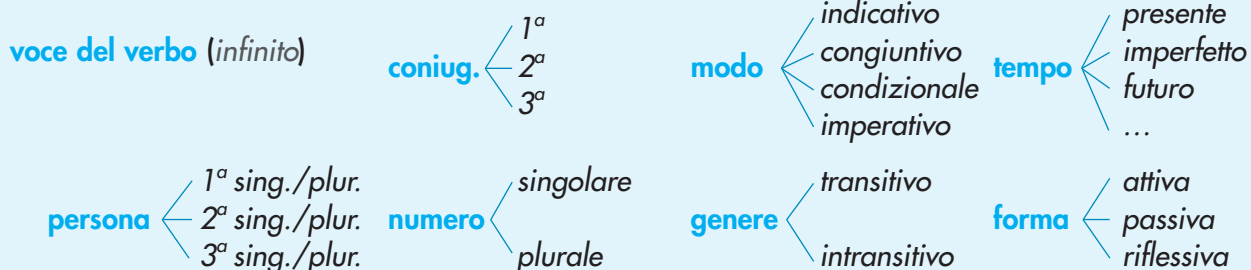
Sono **sovrabbondanti** i verbi che, pur avendo una sola radice, hanno all'infinito presente due diverse desinenze e perciò appartengono a due diverse coniugazioni (o differiscono solo nella forma ma hanno lo stesso significato: *starnut-are / starnut-ire*; o mutando la desinenza mutano pure il significato: *impazz-are / impazz-ire*).

Sono **irregolari** i verbi che irregolarmente modificano la radice o la desinenza, ossia, nella coniugazione si allontanano dalle forme dei modelli verbali: *vad-o / va-i* ecc. da *and-are*. La maggior parte di essi appartiene alla seconda coniugazione e le irregolarità sono più numerose nel passato remoto e nel participio passato.

### ANALISI GRAMMATICALE DEL VERBO



#### Modi finiti



Esempio: *scommisi* = voce del verbo *scommettere*, 2<sup>a</sup> coniugazione, modo indicativo, tempo passato remoto, 1<sup>a</sup> persona singolare, transitivo, attivo.

#### Modi indefiniti



#### Esempi

*Cedendo* = voce del verbo *cedere*, 2<sup>a</sup> coniugazione, modo gerundio, tempo presente, transitivo, attivo.

*Essere detto* = voce del verbo *dire*, 3<sup>a</sup> coniugazione, modo infinito, tempo presente, transitivo, passivo.



**12** Analizza le forme verbali date secondo il modello.

VERBO	VOCE DEL VERBO	MODO	TEMPO	PERSONA	SING./PLUR.
vanno	_____	_____	_____	_____	_____
che si dolga	_____	_____	_____	_____	_____
frisse	_____	_____	_____	_____	_____
adempiono	_____	_____	_____	_____	_____
piacqui	_____	_____	_____	_____	_____
che facciamo	_____	_____	_____	_____	_____
sai	_____	_____	_____	_____	_____
consunto	_____	_____	_____	_____	_____
vorrei	_____	_____	_____	_____	_____
scriveresti	_____	_____	_____	_____	_____
scendevate	_____	_____	_____	_____	_____
camminai	_____	_____	_____	_____	_____
leggerai	_____	_____	_____	_____	_____
passano	_____	_____	_____	_____	_____
colsero	_____	_____	_____	_____	_____
che narrino	_____	_____	_____	_____	_____
scivolano	_____	_____	_____	_____	_____
correte	_____	_____	_____	_____	_____
che dessimo	_____	_____	_____	_____	_____
potremmo	_____	_____	_____	_____	_____

**13** Completa il seguente schema con le voci verbali richieste.

VOCE DEL VERBO	MODO	TEMPO	PERSONA	SING./PLUR.	VERBO
erigere	indicativo	presente	3 <sup>a</sup>	sing.	_____
gestire	congiuntivo	imperfetto	3 <sup>a</sup>	plur.	_____
starnutire	indicativo	presente	1 <sup>a</sup>	sing.	_____
arrossire	congiuntivo	passato	2 <sup>a</sup>	sing.	_____
cuocere	indicativo	passato remoto	1 <sup>a</sup>	sing.	_____
dare	imperativo	presente	3 <sup>a</sup>	plur.	_____
bere	indicativo	passato remoto	1 <sup>a</sup>	plur.	_____
cogliere	imperativo	presente	3 <sup>a</sup>	sing.	_____
frangere	participio	passato	–	–	_____
condurre	indicativo	futuro	2 <sup>a</sup>	plur.	_____
uscire	congiuntivo	presente	2 <sup>a</sup>	sing.	_____
trarre	indicativo	presente	1 <sup>a</sup>	sing.	_____
uccidere	participio	passato	–	–	_____
venire	congiuntivo	presente	3 <sup>a</sup>	plur.	_____
vedere	participio	presente	–	–	_____
stare	indicativo	presente	1 <sup>a</sup>	sing.	_____
scrivere	congiuntivo	passato	2 <sup>a</sup>	plur.	_____
rendere	participio	passato	–	–	_____
bere	congiuntivo	imperfetto	2 <sup>a</sup>	sing.	_____
vivere	indicativo	passato remoto	1 <sup>a</sup>	sing.	_____
sciogliere	indicativo	passato prossimo	1 <sup>a</sup>	plur.	_____
giungere	indicativo	passato remoto	3 <sup>a</sup>	plur.	_____



**14** Nei testi che seguono individua i verbi e analizzali.

Non c'è posto al mondo che io ami più della cucina. Non importa dove si trova, com'è fatta: purché sia una cucina, un posto dove si fa da mangiare, io sto bene. Se possibile le preferisco funzionali e vissute. Magari con tantissimi strofinacci asciutti e puliti e le piastrelle bianche che scintillano. [...] Prima che i Tanabe mi prendessero con loro, dormivo sempre in cucina. Non riuscivo mai a prendere sonno, e una volta che vagavo per le stanze all'alba alla ricerca di un angolino confortevole, scoprii che il posto migliore per dormire era ai piedi del frigo. [...] L'appartamento in cui abitavo era troppo grande e costoso per una persona sola, bisognava che ne cercassi un altro. Non sapendo dove battere la testa comprai una rivista di annunci e cominciai a guardarla, ma le offerte di case, che erano tante e sembravano tutte uguali, mi diedero il capogiro. Trasloco significava lavoro. Energia. Io ero senza forze e avevo dolori dappertutto per quel mio dormire sul pavimento di cucina. Non potevo far finta che non fosse così. Dove avrei trovato l'energia per andare in giro a vedere appartamenti, per trasportare bagagli? per richiedere il telefono? Ricordo bene quel pomeriggio, me ne stavo sdraiata pensando con disperazione a una lista interminabile di problemi quando mi capitò un miracolo, qualcosa di caduto dal cielo. Din don. All'improvviso suonò il campanello. Era un pomeriggio un po' nuvoloso di primavera. Avevo dato solo una sbirciata alla rivista di annunci, ma ne avevo avuto subito abbastanza, ed ero assorbita dall'operazione di legare con lo spago alcuni giornali in vista dell'eventuale trasloco. Sorpresa, corsi alla porta così com'ero, vestita a metà, e senza chiedere chi fosse girai la chiave e aprii. Per fortuna non era un ladro, era Yūichi Tanabe. «Ah, salve. Grazie ancora per l'altro giorno» dissi. Era un ragazzo simpatico, di un anno minore di me. Mi aveva detto che studiava alla mia stessa università. Io in quei giorni non ci andavo. «Figurati – disse lui. – Già trovato un appartamento?» «Macché. Ancora niente,» risposi io e sorrisi. «Beh, non è facile.» «Vuoi entrare a bere qualcosa?» «No, grazie, vado di fretta – disse, e sorrise. – Sono salito solo un attimo per dirti una cosa. Ho parlato con mia madre e... non verresti a stare da noi per un po'?» «Cosa?» feci io. «In ogni caso, vieni da noi stasera verso le sette. Ti ho fatto una mappa per trovare la strada.»

da Banana Yoshimoto, *Kitchen*

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

